

Relazione attinente alla scalata sulla via di roccia "Direttissima Condor" al Campaniletto (gruppo del Fungo). Ascensione effettuata in data 18 giugno 2013 da Toso e Davide.

Itinerario automobilistico: Dal grande parcheggio del Pian dei Resinelli (vedi ubicazione al termine di questo post) si prosegue verso la chiesetta, lasciando il forno della Grigna alla destra. Si arriva così al termine del piazzale adibito a parcheggio e, girando a destra, ci si ritrova in corrispondenza di tre strade: una che sale, una che prosegue in piano ed una che scende. Prendere quella più a destra che sale. Percorrerla tutta fino al suo termine e parcheggiare la macchina nella piccola piazzola sterrata;

Avvicinamento: Dal parcheggio seguire l'evidente sentiero che in pochi minuti conduce all'imbocco del canalone Caimi. Qui c'è un bivio che, a destra, conduce al Rifugio Porta e Cresta Cermenati. Ignorarlo e andare a sinistra, in direzione Ovest. Nel volgere di una decina di minuti si arriva nei pressi di alcune catene, le si vince facilmente fino ad arrivare ad una scala di metallo che s'inerpica su una stretta gola-camino. Siamo nei pressi del Caminetto Pagani. Superato il tratto attrezzato si scende per alcune decine di metri su traccia di sentiero (protetta da cavo inguainato) per poi risalire e proseguire sempre in direzione Ovest. Si arriva così, dopo una mezzora abbondante, ad una bella paretina lavorata che s'erge subito dopo un ampio canalone chiamato Canalone dei Piccioni. Si risale la paretina che oppone passi di I° fino ad arrivare alla sua sommità ove c'è la sella del Campaniletto. In loco ci sono cartelli indicatori per il gruppo del Fungo. Seguendo le indicazioni si scende lungo un ripido sentierino a sinistra con direzione sud. Nel volgere di dieci minuti si

arriva in corrispondenza delle guglie rocciose che compongono il gruppo del Fungo. Il primo torrione che s'incontra è la Portineria. Si prosegue risalendo una traccia di sentiero sulla destra che conduce alla base del Campaniletto, la seconda guglia che s'incontra scendendo. L'attacco della via è proprio in corrispondenza di un'evidente fessura.

Dislivello di avvicinamento: 400 m. circa;

Lunghezze: 2;

Dislivello in arrampicata: 70 m. circa;

Quota di partenza (avvicinamento): 1280 m.s.l.m. al Piani dei Resinelli;

Quota di partenza (arrampicata): 1660 m.s.l.m. circa;

Quota di arrivo: 1730 m.s.l.m.;

Difficoltà: VII°- (azzerabile, obbligatorio V°);

Soste: La prima attrezzata con spit, la seconda con spit e catena;

Esposizione: Nord-Est;

Vie di fuga: In doppia dalla via;

Tipo di roccia: Calcare;

Materiale: Normale dotazione alpinistica con friends e cordini;

Tempo di arrampicata: Noi abbiamo iniziato a scalare alle 18.00 e alle 18.45 eravamo in vetta;

Discesa: In doppia sulla via;

Attacco: Proprio dove finisce il sentierino al cospetto di un'evidente fessura;

Prima Lunghezza (V°, 20 m.): Si inizia ad arrampicare alla sinistra dell'evidente fessura ove è posizionato un fix sul quale però non serve rinviare in quanto troppo basso. Si supera la fessura arrampicando sulla placchetta di destra ove si trova un altro fix. Si prosegue sullo spigolo con arrampicata facile in direzione dell'evidente diedro. Pochi metri prima dei fix di sosta c'è il passaggio di V°. Utile integrare. Si arriva in sosta senza problemi.

Seconda Lunghezza (VII°-, 25 m.): Il passo difficile è proprio sopra la sosta, lo si percepisce dal notevole numero di chiodi presenti. Conviene tenersi sulla sinistra rispetto all'evidente fix, perchè andando a destra le difficoltà aumentano. Le difficoltà di VII°- si concretizzano, alla fine, in un solo passo ben protetto. Dopo essere andati a sinistra le difficoltà si abbattano, aumentano le prese e gli appoggi nonché le possibilità per integrare, si prosegue in salita verticale fino alla madonnina di vetta ove c'è la sosta attrezzata per la calata.

Discesa: Con una calata fino al punto di partenza;

Considerazioni Finali: E' una via classica del gruppo del Fungo in particolare e della Grigna Meridionale in generale. Solitamente è una via che viene concatenata con altre normali dello stesso gruppo, infatti io e Davide dopo aver scalato questa via siamo saliti sulla via Corti alla Torre (Vedi Relazione). Si tratta, anche, di una via molto gettonata per i corsi di arrampicata e di alpinismo. Infatti, pur opponendo un solo passo di VII°- (azzerrabile), l'arrampicata è molto didattica. Mi sento di consigliarla assolutamente a chi, alle prime armi, voglia cimentarsi con un bell'ambiente di (quasi) avventura.

Riferimenti bibliografici:

Testi

P. Soregaroli, *Grigne, guida escursionistica e alpinistica della Grigna Settentrionale, della Grigna Meridionale e del Coltignone*, Nordpress Ed., Chiari (BS) (2006), pp. 300-317